

Apoc.1: 18 io sono il primo e l'ultimo, e il Vivente; e fui morto, ma ecco son vivente per i secoli dei secoli, e tengo le chiavi della morte e dell'Ades.

Gesù è vivente

Chi conosce le piramidi di Egitto? L'abbazia di Westminster a Londra? Chi sa cosa è la mecca in Arabia? Sono posti che forse nessuno di noi ha visitato e non sa cosa hanno in comune tra loro.

Ma forse se vi chiedessi, di Assisi, o Padova di san Giovanni Rotondo in Puglia?

Tutti questi posti hanno in comune una cosa, hanno delle tombe, presso le quali, ogni anno centinaia di milioni di persone si reca in pellegrinaggio. Ma c'è né una, che è diversa? Queste e altre ancora, sono famose perché sono occupate, ormai da ossa secche e cenere ma quella che Gesù occupava è famosa perché è vuota! Gesù è vivente.

Noi, infatti, non siamo qui questa mattina per ricordare le gesta storiche di un buon uomo e adorare le sue ossa e le sue ceneri, ma siamo qui per proclamare che serviamo il Re risorto, il nostro Signore e Salvatore:

Gesù Cristo! Gesù che è la via, la verità e la vita.

Gesù è vivente: cosa significa questo? Cosa c'è dietro quest'affermazione?

Sicuramente subito dopo la sua morte, i discepoli non potevano capire questa verità:

I due discepoli sulla via di Emmaus (Luca 24: 13-27)

13 Ed ecco, due di loro se ne andavano in quello stesso giorno a un villaggio nominato Emmaus, distante da Gerusalemme sessanta stadi; 14 e discorrevano tra loro di tutte le cose che erano accadute. 15 Ed avvenne che mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù stesso si accostò e cominciò a camminare con loro. 16 Ma gli occhi loro erano impediti così da non riconoscerlo. 17 Ed egli domandò loro: Che discorsi son questi che tenete fra voi cammin facendo? Ed essi si fermarono tutti mesti. 18 E l'un de' due, per nome Cleopa, rispondendo, gli disse: Tu solo, tra i forestieri, stando in Gerusalemme, non hai saputo le cose che sono in essa avvenute in questi giorni? 19 Ed egli disse loro: Quali? Ed essi gli risposero: Il fatto di Gesù Nazareno, che era un profeta potente in opere e in parole dinanzi a Dio e a tutto il popolo; 20 e come i capi sacerdoti e i nostri magistrati l'hanno fatto condannare a morte, e l'hanno crocifisso. 21 Or noi speravamo che fosse lui che avrebbe riscattato Israele; invece, con tutto ciò, ecco il terzo giorno da che queste cose sono avvenute. 22 Vero è che certe donne d'infra noi ci hanno fatto stupire; essendo andate la mattina di buon'ora al sepolcro, 23 e non avendo trovato il corpo di lui, son venute dicendo d'aver avuto anche una visione d'angeli, i quali dicono ch'egli vive. 24 E alcuni de' nostri sono andati al sepolcro, e hanno trovato la cosa così come aveano detto le donne; ma lui non l'hanno veduto. 25 Allora Gesù disse loro: O insensati e tardi di cuore a credere a tutte le cose che i profeti hanno dette! 26 Non bisognava egli che il Cristo soffrisse queste cose ed entrasse

quindi nella sua gloria? 27 E cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture le cose che lo concernevano.

21 Or noi speravamo che fosse lui che avrebbe riscattato Israele;

Dietro questa affermazione si nasconde tutta quanta la delusione e la frustrazione di due uomini che avevano riposto le loro speranze su di un uomo.

Questi due discepoli insieme con gli altri avevano riposto la loro speranza in Gesù di Nazareth, Uomo, e speravano che egli sarebbe stato il liberatore di Israele. Essi avevano riposto la loro fiducia in lui ed ora invece era tutto finito.

Essi erano disperati e nello stesso tempo rassegnati. Al vers 20 leggiamo:

20 e come i capi sacerdoti e i nostri magistrati l'hanno fatto condannare a morte, e l'hanno crocifisso.

Con la crocifissione, quel Gesù che loro avevano seguito e visto fare segni e miracoli, aveva finito di vivere. Ora erano tristi e delusi, e forse si sentivano anche un po' ingannati.

Nel cap. 12 Gesù aveva loro spiegato che li avrebbe lasciati e che sarebbe ritornato al padre. Più avanti nel cap. 14 Gesù è con i discepoli per consumare l'ultima cena e passare le sue ultime ore come uomo sulla terra.

I discepoli non capivano il messaggio profetico di Gesù; erano molto delusi, tristi e anche confusi su quello che stava accadendo in quei momenti. La morte di Gesù non rientrava nel concetto che si erano fatto su di lui. Gesù conoscendo i loro pensieri dice:

Gv 14:1 «Il vostro cuore non sia turbato; abbiate fede in Dio, e abbiate fede anche in me!

Il Signore cerca di dar loro una risposta, invitandoli a credere in Lui e nel Padre.

Tutto, infatti, faceva parte del piano di Dio e loro non dovevano permettere alla paura e al dubbio di mettere in discussione il futuro che li aspettava. Il presente appariva loro buio e confuso ma il futuro che Gesù stava loro preparando sarebbe stato un futuro brillante al di là di ogni loro aspettativa.

Gesù, infatti, disse:

Giov. 14 :6: Gesù gli disse: Io son la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

"Io sono la vita...rispose a tommaso", che gli chiedeva spiegazioni a riguardo. Lui stava riassumendo delle caratteristiche della sua persona che egli aveva spiegato molto bene mentre era con loro:

Giov.10:9 Io sono la porta; se uno entra per me, sarà salvato, entrerà e uscirà, e troverà pastura.

- Lui sarebbe stato: la via, il passaggio, quì metaforicamente la porta per la quale chiunque si sarebbe incamminato, avrebbe trovato la salvezza.

Giov.8:32 Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: «Se perseverate nella mia parola, siete veramente miei discepoli; 32 conoscerete la verità e la verità vi farà liberi».

- Lui sarebbe stato la verità perché era la parola di Dio fattasi carne. La parola che avrebbe portato la vita.

Egli non aveva mostrato loro solo una via e spiegato una nuova verità ma aveva affermato che egli aveva anche l'autorità dopo la sua morte e risurrezione di dare la vita a tutti coloro che avrebbero creduto in Lui.

Giov 10:27 Le mie pecore ascoltano la mia voce, e io le conosco, ed esse mi seguono; 28 e io do loro la vita eterna, e non periranno mai, e nessuno le rapirà dalla mia mano.

Ma che senso potevano avere ora quelle parole, ora che Gesù era morto?

Che senso aveva averlo visto all'opera e compiere segni e prodigi per manifestare la sua gloria?

Che senso aveva ora, sapere che egli aveva sanato i malati, di quante vite rotte aveva trasformato e quante conversioni nei cuori degli uomini aveva operato?

Ora era tutto passato e in questi momenti i discepoli mostrano chiaramente di non aver capito lo scopo della sua missione sulla terra . (come è con noi a volte?)

25 Allora Gesù disse loro: O insensati e tardi di cuore a credere a tutte le cose che i profeti hanno dette!

Gesù li rimprovera per la mancanza di comprensione e durezza di cuore.

Non è forse vero che le antiche scritture avevano predetto che il sacrificio di Cristo sarebbe stato necessario? Inoltre, che avrebbe avuto un significato, un'importanza vitale per l'umanità , un atto che avrebbe cambiato una volta per tutte il futuro dell'uomo .

- Cosa rappresenta per noi Gesù il vivente ?

Ora vogliamo parlare un po' di noi: che emozioni e pensieri nascono nella nostra mente e nel nostro cuore quando leggiamo che Lui è la vita e che solo attraverso di Lui noi abbiamo la vita.

Molti pensano che con la morte fisica tutto finisca, ma:

Gesù ha dimostrato che la fede in Lui ha potenza di dare vita anche ora che siamo fisicamente vivi.

La Scrittura afferma: ***"Se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, Colui che ha risuscitato Cristo Gesù dai morti vivificherà anche i vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi" (Ro. 8:11)***, e ancora:

"Dio, come ha risuscitato il Signore, così risusciterà anche noi mediante la sua potenza" (1 Co. 6:14).

Come ai Suoi discepoli di allora, oggi, Gesù apre i nostri occhi per farci vedere chi Egli sia, Gesù il vivente

Colui che converte e trasforma il cuore malato , Colui che guarisce e salva la persona che a Lui si affida.

Gesù il vivente che dona vita vera e autentica.

Quanti di noi erano morti e si sentivano tali benché potessero respirare e muoversi?

Possiamo dire di avere la vita ora che Cristo abita in noi?

Nella Bibbia, e particolarmente in questi brani, la morte non si riferisce solo alla morte fisica, ma alla morte spirituale dell'uomo.

Lo scopo di Gesù.

Giov. 3: 14 «E, come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che il Figlio dell'uomo sia innalzato, 15 affinché chiunque crede in lui abbia vita eterna. 16 Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.

Ci sono 3 tipi di morte:

- Quella fisica: quando il corpo terreno perde la sua anima.

- Quella spirituale: quando il corpo terreno non ha lo spirito di Dio in sè.
- Quella eterna : quando il corpo senza anima nè spirito è ormai perso per sempre e condannato a esistere senza Dio.

Quando viviamo lontano dalla grazia di Dio ci troviamo in uno stato di morte spirituale, viviamo come nelle tenebre, dice la Bibbia, lontani dalla luce di Dio e dal suo figlio Gesù. Certo viviamo ,respiriamo, ci muoviamo, facciamo i nostri affari, ma è una vita morta spiritualmente

Che ci porta lontano dalla volontà di Dio.

Solo con Gesù il vivente possiamo camminare e vivere nella luce ed essere destinati ad un futuro glorioso e benedetto come suoi figli.

Giov. 1:9 La vera luce che illumina ogni uomo stava venendo nel mondo. 10 Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, ma il mondo non l'ha conosciuto. 11 È venuto in casa sua e i suoi non l'hanno ricevuto; 12 ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventar figli di Dio: a quelli, cioè, che credono nel suo nome; 13 i quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà d'uomo, ma sono nati da Dio.

La resurrezione di Gesù dai morti dà anche a noi il diritto di vincere la morte eterna.

Ma la cosa più importante che Gesù ha voluto insegnare ai suoi discepoli e anche a noi oggi e che: ora possiamo risorgere nello spirito e camminare con Lui in “novità di vita”.

Rom.6:3 O non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? 4 Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. 5 Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione. 6 Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui, perché fosse distrutto il corpo del peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. 7 Infatti chi è morto, è ormai libero dal peccato. 8 Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, 9 sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui. 10 Per quanto riguarda la sua morte, egli morì al peccato una volta per tutte; ora invece per il fatto che egli vive, vive per Dio. 11 Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Gesù desidera darti la sua Vita e vuole essere:

- Luce nelle tue tenebre.
- Guarigione nella tua malattia.
- Benedizione nelle circostanze negative
- Perdono per il castigo.
- Pace nella guerra.
- Sapienza e intelligenza nella tua confusione

Il giorno di Pasqua, per molti, è un giorno come un altro per festeggiare e forse per ricordarsi di un uomo buono che storicamente ha vissuto, è morto ed è risuscitato.

Il giorno successivo si continuerà a vivere come sempre: si penserà di nuovo ai propri affari e cercando di dare un valore alla vita si continuerà come sempre si è fatto, sperando di riuscire in qualche modo a fare meglio.

Ma basta aprire gli occhi, cari fratelli, e vedere, anche se la maggior parte non lo ammetterà mai, che la vita che ci scorre davanti agli occhi non è sempre quella vita che Gesù intende darci.

Si spera in una qualità di vita migliore, cercando come possiamo, soddisfazioni con qualcosa che può dare più valore alla nostra vita. Ma cosa conta veramente per il mondo, cosa conta per ognuno di noi?

- Un buon lavoro,
- una famiglia,
- una bella casa,
- belle vacanze,
- tanti soldi,

..... e poi? Aspettare che questa vita finisce? Veramente è tutto qua?

In Efesesini, Paolo ci da meravigliosi consigli riguardo la nostra esistenza e come la si dovrebbe vivere ed infine ci esorta a quella vita spirituale che Cristo vuole darci:

14 Perciò dice: Risvegliati, o tu che dormi, e risorgi da' morti, e Cristo t'inonderà di luce.

Cristo è il vero valore per la mia e la tua vita , Lui è la qualità di vita: Gesù il vivente.

Giov.17:3 E questa è la vita eterna: che conoscano te, il solo vero Dio, e colui che tu hai mandato, Gesù Cristo.

Amen!